

UNO SGUARDO AL SISTEMA BIBLIOTECARIO VALDOSTANO

Joseph-Gabriel Rivolin
Direttore archivi e biblioteche

La Biblioteca regionale centrale di Aosta, ideata a fine anni '80 e inaugurata nel 1996, è tuttora nota in tutt'Italia come una delle migliori realizzazioni del genere, sia sul piano architettonico che su quello della funzionalità dei servizi. Sin dalla progettazione, a cura dell'architetto Gianni De Bernardi, essa si proponeva di rispondere all'esigenza di fornire un centro di riferimento a un sistema di biblioteche che si era andato formando in Valle d'Aosta dalla metà degli anni '70, a seguito di una richiesta forte di cultura, proveniente dal territorio. La spinta data dall'allargamento dell'istruzione superiore e universitaria a uno strato sociale più vasto aveva fatto sì che si sviluppassero varie iniziative tendenti, al tempo stesso, al rinnovamento di un ambiente culturale stantio secondo i nuovi stimoli provenienti, in particolare, dalla Francia (con la costruzione di *Maisons de la Culture* e delle prime mediateche) e al recupero delle tradizioni locali, fortemente caratterizzate dal dato linguistico, essendo i Valdostani una minoranza di lingua francese e di espressione dialettale francoprovenzale e germanofona. Si erano così costituiti numerosi *centres culturels*, nati spontaneamente un po' dovunque nella regione - anche in centri piccolissimi, di cento o duecento abitanti - che avevano a loro volta portato a richiedere la creazione di strutture stabili di riferimento.

La risposta, da parte dell'Amministrazione regionale, fu la promulgazione di due leggi regionali. La prima, del 23 gennaio 1976 (n. 9), prevedeva che «la Regione, allo scopo di favorire la formazione e la crescita culturale della comunità valdostana» promuovesse, «previa l'intesa con gli enti locali e con le Comunità Montane», l'istituzione «di biblioteche e di centri sociali di educazione permanente» e la «costruzione e sistemazione di edifici» a ciò destinati, opportunamente attrezzati ed arredati. La seconda, del 30

luglio dello stesso anno (n. 30), stabiliva norme per il coordinamento delle biblioteche «di enti locali o di interesse locale», ne fissava le finalità e l'organizzazione, in attuazione delle competenze regionali esclusive in materia, sancite dallo Statuto speciale di autonomia.

In pochi anni, le biblioteche si moltiplicarono sul territorio e fu necessario procedere a una revisione dell'apparato normativo, oltre a progettare un congruo sviluppo della Biblioteca regionale di Aosta, divenuta un punto di riferimento imprescindibile del Sistema. La legge regionale 17 giugno 1992, n. 28, si propose lo scopo di razionalizzare l'esistente e di fornire un supporto tecnico, a livello regionale, in grado di supportare l'insieme delle biblioteche del territorio, provvedendo in particolare all'acquisto ed alla catalogazione centralizzati dei documenti. Il Sistema, così com'è delineato dalla norma, si organizza intorno a un centro costituito dalla Biblioteca regionale di Aosta, che assicura nel contempo la conservazione della memoria identitaria e la disponibilità di prodotti culturali innovativi. Esso comprende inoltre dei sottosistemi bibliotecari corrispondenti alle otto Comunità Montane, formati dalle biblioteche comunali locali, con a capo una biblioteca comprensoriale, retta inizialmente dalla Regione, che avrebbe poi dovuto delegarne la gestione alle rispettive Comunità Montane e un servizio bibliotecario regionale, incaricato di fornire i servizi tecnici a tutto il Sistema. Per ogni biblioteca è prevista una «commissione di biblioteca», nominata dal Comune per le biblioteche municipali e dalla Comunità Montana per le comprensoriali, con la funzione di programmare le attività delle singole sedi bibliotecarie. Le successive riforme delle amministrazioni locali hanno, in parte, inciso sul disegno originario del Sistema.



1. La sede della Biblioteca regionale centrale ad Aosta.
(D. Cesare)

A seguito dell'applicazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, di revisione della disciplina del personale, il Servizio bibliotecario è stato soppresso e le sue competenze sono ora esercitate dalla Biblioteca regionale di Aosta; inoltre la riforma del sistema delle autonomie locali, sancito dalle leggi regionali 7 dicembre 1998, n. 54, e il conseguente decentramento delle funzioni amministrative, realizzato con la legge regionale 12 marzo 2002, n. 1, hanno posto in capo agli enti locali le competenze in materia di pubblica lettura, così che le biblioteche comprensoriali hanno cessato ex lege di essere di spettanza regionale.

Il Sistema bibliotecario valdostano gode, comunque, di buona salute: è oggi costituito dalla Biblioteca regionale centrale, quattro biblioteche comprensoriali, due biblioteche specializzate (la biblioteca biomedica dell'Ospedale regionale e quella del *Walser Kulturzentrum*) e quarantasette biblioteche comunali, in comunità che vanno dai 98 abitanti di Chamois ai 4.839 di Saint-Vincent. Esse rispondono pienamente alla missione delineata nel 1994 dal Manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche: costituire «una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali». La missione consiste nel dare risposta a esigenze generali, che trovano soddisfazione nelle attività svolte da tutte le biblioteche facenti parte del Sistema, ed a esigenze particolari, che devono essere soddisfatte con riferimento alle diverse tipologie delle singole biblioteche. La gestione degli istituti bibliotecari deve quindi essere orientata, da un lato, a concretizzare il dettato legislativo, in quanto espressione dei bisogni percepiti a livello politico e, dall'altro, a soddisfare concretamente, nel miglior modo possibile, le ulteriori esigenze espresse dalla clientela, che siano compatibili con la missione del Sistema nel suo complesso e di ciascuno dei diversi istituti bibliotecari.

Tutte le biblioteche del Sistema sono concepite essenzialmente come biblioteche di pubblica lettura. Quelle comunali sono biblioteche di base e sono normalmente localizzate in centri a prevalente vocazione agricola e/o turistica, sedi di scuole primarie, con le quali esse collaborano attivamente: non hanno fondi di conservazione, ad eccezione delle fonti bibliografiche, documentarie e iconografiche specificamente relative alle rispettive località. Le comprensoriali sono biblioteche di pubblica lettura, che si trovano di norma nei maggiori centri abitati del fondovalle della Dora Baltea, sedi di istituti d'istruzione media e superiore (nel caso di Verrès, di una sede universitaria distaccata), caratterizzati dalla prevalenza del terziario e dalla presenza di insediamenti industriali in loco o nelle vicinanze: hanno anch'esse fondi di conservazione limitati alla località in cui hanno sede ed al territorio della Comunità Montana di riferimento. Le biblioteche comprensoriali hanno inoltre una funzione di supporto tecnico, nei confronti delle consorelle facenti parte dei rispettivi sottosistemi bibliotecari. Le due biblioteche specializzate si caratterizzano per la loro vocazione di supporto all'attività di ricerca nel settore specifico di loro competenza. La Biblioteca regionale centrale, infine, che è situata ad Aosta (sede universitaria dal 2001) ha, istituzionalmente, un fine di pubblica lettura e un ruolo di conservazione per quanto riguarda specifiche collezioni (fondo locale, pubblicazioni in lingua francese, archivio delle produzioni editoriali regionali ai sensi della normativa nazionale sul

deposito legale). Di fatto, conserva anche una piccola collezione di libri antichi o rari, nonché il maggior numero delle pubblicazioni che sono state acquisite nei 50 anni dalla sua istituzione e una parte di quelle acquisite nei 30 anni dalla formazione del Sistema bibliotecario. Possiede inoltre un'estesa emeroteca, una vasta scelta di libri per ragazzi e fumetti, una ricca collezione di documenti sonori e video.



2. L'emeroteca della Biblioteca regionale. (A. Albornò)

3. Un interno della Biblioteca regionale. (F. De Souza)



Le esigenze fondamentali cui devono far fronte le biblioteche sono: lo svago, la lettura, l'informazione, la formazione e lo studio, da soddisfarsi a vantaggio di tutti i cittadini valdostani mediante l'allestimento di raccolte bibliografiche, audiovisive, musicali e altri supporti informativi, e l'aggiornamento regolare di esse, nonché la ricerca di materiale non posseduto attraverso il prestito interbibliotecario regionale, nazionale e internazionale. Il reperimento e la messa a disposizione del maggior numero di risorse

bibliografiche e documentarie si consegue mediante la collaborazione tra i diversi istituti bibliotecari, che consente l'integrazione e la razionalizzazione della gestione di tutti i documenti esistenti sul territorio regionale, in una prospettiva di complementarità che assegna ad ogni sede bibliotecaria un ambito specifico di competenza, corrispondente a singole materie (ad esempio: filosofia, psicologia, scienze sociali, lingua inglese, ecc.). Per quanto riguarda in particolare la Biblioteca regionale centrale di Aosta, essa è chiamata a salvaguardare e promuovere la cultura valdostana, specialmente sotto il profilo del particolarismo linguistico, mediante la ricerca, l'acquisizione, la conservazione, la tutela, la catalogazione e la fruizione di manoscritti, documenti a stampa e qualsivoglia materiale di interesse locale, nonché di fondi concernenti la Francofonia. Deve inoltre provvedere alla costituzione di un fondo bibliografico in scrittura braille e al funzionamento di una sezione apposita per consentire l'accesso alla lettura dei non vedenti; alla costituzione e all'accrescimento di una biblioteca professionale, finalizzata al miglioramento delle competenze del personale bibliotecario; alla razionale diffusione sul territorio delle risorse bibliografiche e documentarie, mediante la catalogazione centralizzata del materiale bibliografico ed audiovisivo per tutto il Sistema bibliotecario regionale, acquisito sulla base delle ordinazioni delle singole biblioteche.

Dalle finalità di servizio pubblico deriva, a carico dei bibliotecari, il dovere di ascolto delle esigenze direttamente espresse dalla clientela, in armonia con la missione dell'istituto bibliotecario e tenuto conto del ruolo di orientamento alla crescita culturale della popolazione che l'amministrazione pubblica è chiamata a svolgere. In tal senso, è importante identificare chiaramente il pubblico cui s'indirizza principalmente l'istituto bibliotecario (ossia gli abitanti della Regione che frequentano le biblioteche), il pubblico secondario (i turisti, gli studenti non residenti e i lavoratori temporanei) e cercare di percepire le esigenze di coloro che non frequentano la biblioteca, e che costituiscono pertanto una riserva di pubblico potenziale. A questo fine, le biblioteche si prestano, soprattutto nei piccoli centri di montagna, a prendere pienamente parte alla vita comunitaria, non soltanto fornendo il tradizionale servizio di consultazione e prestito di documenti, ma anche contribuendo all'organizzazione di manifestazioni socio-culturali e ricreative di vario tipo. Sempre più spesso i bibliotecari si trovano a rispondere, e devono farlo in maniera adeguata, alle nuove situazioni che si presentano, sia sul piano dell'orientamento dell'utenza alle nuove tecnologie, sia su quello del confronto di culture diverse, che attraverso l'immigrazione da Paesi lontani si propone ormai in tutte le comunità della regione. Ne consegue, per chi è preposto a delineare gli obiettivi politici, generali e specifici del Sistema, la necessità di riflettere a fondo sul ruolo delle biblioteche e delle persone che vi operano, chiamate a svolgere un delicato ruolo di mediazione culturale tra le esigenze di apertura e di integrazione e il mantenimento di un'identità locale radicata, con importanti specificità che si riflettono, in particolare, sul piano linguistico. Per quanto riguarda proprio l'incidenza crescente dell'utenza di cittadini stranieri immigrati, si pone il problema della diversificazione linguistica dei documenti fruibili. A tale proposito è necessario osservare che un'eventuale scelta nella direzione di una politica degli acquisti improntata a fornire ai clienti immigrati documenti

nella rispettiva lingua, richiederebbe, a monte, una chiara impostazione di politica culturale, che si potrebbe definire per comodità "modello inglese", in favore di una convivenza basata sul mantenimento (più che sul rispetto) di diversità, che però è oggi difficile individuare nei loro reali contenuti. Il rischio è di ghettizzare ulteriormente le minoranze di immigrati, anziché di favorirne l'integrazione: scopo cui tende, invece, quello che potremmo chiamare il "modello francese", ispirato a una visione illuministica e laica della società e basato sul tentativo di inserire gli immigrati in un ambiente socio-culturale caratterizzato dalla condivisione dei valori basilari del Paese d'accoglienza. In contesti sociali in cui gli stranieri sono particolarmente numerosi e in grado di organizzarsi al proprio interno in comunità che esprimano interessi condivisi, è possibile immaginare, per una biblioteca, di creare fondi documentari appositi, secondo il "modello inglese": nella realtà valdostana, invece, basata sui piccoli numeri, una soluzione simile sarebbe probabilmente inapplicabile, perché gli immigrati sono pochi e dispersi su tutto il territorio, mentre le nazionalità e le lingue rappresentate sono molto numerose. Inoltre il fenomeno migratorio è in pieno svolgimento e le comunità immigrate non sono ancora stabilizzate: il che non consente di avere una chiara visione dell'evoluzione futura e rende difficile una programmazione a lungo o medio termine, nella prospettiva di progettare uno sviluppo delle collezioni orientato verso le culture "altre". L'esigenza di allargare gli orizzonti linguistici del Sistema si scontra, infine, con i vincoli finanziari, che tendono alla riduzione dei crediti piuttosto che al loro aumento. Al momento, appare ragionevole orientare piuttosto la politica delle acquisizioni (come già accade) verso documenti che aiutino gli immigrati a comprendere il contesto socio-culturale ospitante e i residenti a conoscere i Paesi di provenienza dei nuovi venuti, limitando la fornitura in lingue estere ai periodici d'informazione, presenti soprattutto presso la Biblioteca regionale centrale di Aosta.

Concludendo, si può osservare che lo sviluppo futuro del Sistema bibliotecario richiede che esso proceda secondo direttrici che tengano conto dell'evoluzione delle esigenze di un pubblico che ha dimostrato di apprezzare i servizi offerti, ma anche di aver maturato, nel corso dell'ultimo decennio, una maggiore consapevolezza delle proprie aspettative, nei confronti dei documenti messi a disposizione. Il sintomo più evidente di tale maturazione è l'andamento del numero di prestiti nei dodici anni trascorsi dall'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca regionale centrale di Aosta, aperta al pubblico nel settembre 1996. L'entusiasmo del pubblico di fronte al rinnovamento della struttura portante del Sistema bibliotecario (dimostrato dalla triplicazione dei prestiti tra il 1996 e il 1997), che si era riflessa in un'impennata dei prestiti anche nelle biblioteche del territorio, si è assestata, negli anni seguenti, su valori numericamente importanti, che negli ultimi anni hanno però subito una leggera flessione, malgrado la progressiva immissione nel circuito prestiti di nuove tipologie di documenti (VHS dal 2000, DVD dal 2006). La flessione è indice della necessità di intraprendere un'azione più approfondita di analisi e valutazione delle collezioni esistenti, della loro completezza e attualità, della rispondenza alle reali esigenze della comunità di riferimento, e di procedere all'elaborazione di una strategia di servizio che risponda al meglio alle mutate esigenze del pubblico.

Qualche considerazione sui dati statistici del Sistema nel 2008

Donato Arcaro

Gli indici relativi alle biblioteche del Sistema bibliotecario valdostano sono ampiamente positivi rispetto alla media nazionale.

Ad esempio, la dotazione documentaria (il numero di documenti disponibile per abitante) è eccellente: in media 6,5 rispetto ad una media nazionale di 2,1 per i comuni sotto i 10.000 abitanti. Andiamo dal 2,0 di Gressoney al 48,2 di La Magdeleine, col solo comune di Saint-Vincent (1,1) con dato inferiore alla media italiana. Le biblioteche con la maggiore dotazione pro capite sono, in prevalenza, quelle aperte da più tempo. Tra quelle con minore dotazione risultano, al contrario, le biblioteche più recenti: e. g. Saint-Christophe (2,5) e Gressan (3,2), site in comuni relativamente popolosi.

L'indice di impatto (rapporto tra il numero di iscritti e la popolazione) è molto buono: 38,5% a livello regionale, rispetto alla media italiana del 15%. Su questo dato incidono gli iscritti non residenti, particolarmente elevati nei comuni turistici: La Magdeleine, Chamois, La Thuile, Brusson, Torgnon hanno addirittura indici superiori al 100%. Eccezionale il dato di Pont-Saint-Martin (95,5%) che, pur non turistico, è un comune che risulta polo di attrazione per tutta la bassa Valle e l'alto Canavese.

Tra quelli con il minor indice di abitanti lettori ci sono i comuni della cintura di Aosta (Sarre, Saint-Christophe, Charvensod, Quart, Gressan), che hanno particolari caratteristiche socio-economiche: si tratta infatti di località che tendono ad essere comuni dormitorio. Basso anche l'indice di Champdepraz, dove la biblioteca è stata recentemente oggetto di un trasloco e si è assistito ad un frequente cambio di bibliotecario. Basso l'indice di Doues, comune agricolo e non turistico, Saint-Marcel, biblioteca di recente istituzione, e Courmayeur che pure è comune molto turistico.

L'indice di prestito (rapporto tra il numero dei prestiti e gli abitanti), principale indicatore di efficacia, è altrettanto positivo. La media nazionale è di 1,11 mentre quella regionale è di 4. Molto alti gli indici delle biblioteche comprensoriali che confermano una vocazione sovra comunale: Verrès (8,5), Morgex (6,7), Châtillon (7,7). L'indice di Verrès è elevato anche a causa dell'alto numero di prestiti di audiovisivi, sia diretto sia attraverso il prestito interbibliotecario. Notevole il dato di Saint-Rhémy-en-Bosses (15,2) che è un polo scolastico intercomunale.

Positivo anche l'indice di frequentazione (rapporto tra il numero di visite all'anno e la popolazione) che è in media di 5,3 rispetto ad una media nazionale di 2,19. Questo dato testimonia che le biblioteche valdostane sono un punto di riferimento culturale per la popolazione, frequentate assiduamente da una buona fetta di popolazione. Molto alti, fra gli altri, i dati di Issime (15,6), Châtillon (15,1) La Magdeleine (15,1), Saint-Rhémy-en-Bosses (14,6), La Thuile (13,6), Champorcher (12,3), Rhêmes-Saint-Georges (11,7).

Alto il rapporto visite/prestiti in alcune biblioteche, come Valtournenche, Quart, Issime, Avise, Oyace. Bisognerebbe approfondire se si tratta di biblioteche particolarmente accoglienti o molto attive nell'organizzare iniziative che attraggono pubblico senza avere un eguale riscontro nei prestiti.

Per contro questo rapporto è basso nella biblioteca di Saint-Vincent. Bisogna considerare che l'indice si abbassa anche laddove vi è un alto numero di prestiti interbibliotecari: in questo caso si incrementano i prestiti senza un corrispondente aumento di frequenza.

L'indice di circolazione medio è 0,56 (pari circa ad 1 prestito/anno ogni due documenti), segno che la collezione è numericamente più che sufficiente a coprire le richieste dell'utenza (vedi anche indice documenti/abitante). Questo indice risulta più alto per le biblioteche comprensoriali, (Châtillon 1,01 - Verrès 0,90 - Morgex 0,72) e testimonia un miglior impiego del fondo, utilizzato da un maggior numero di lettori. Elevato il valore relativo a Saint-Vincent (1,37) che dispone di un fondo probabilmente sotto dimensionato, e di Pont-Saint-Martin (1,26) che, pur disponendo di un fondo considerevole (41.400 documenti), effettua ben 52.124 prestiti annuali, tra prestiti diretti e prestiti interbibliotecari. Bassi gli indici delle biblioteche dei piccoli comuni, in questi casi è determinante il ridotto numero di abitanti. D'altro lato questo dato testimonia come anche le comunità più piccole possano disporre di un'ampia scelta di volumi nella propria biblioteca.

Poiché la quasi totalità delle biblioteche comunali sono biblioteche "monoposto" (*One-Person Library*), si possono produrre interruzioni del servizio in caso di malattia, maternità, pensionamento, trasferimento dell'unico bibliotecario. Queste situazioni determinano diminuzioni temporanee negli indicatori, che possono assumere, in termini statistici, dimensioni significative.

Dati nazionali tratti da:

Associazione Italiana Biblioteche.

Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane: misure, indicatori, valori di riferimento.

Roma 2000.

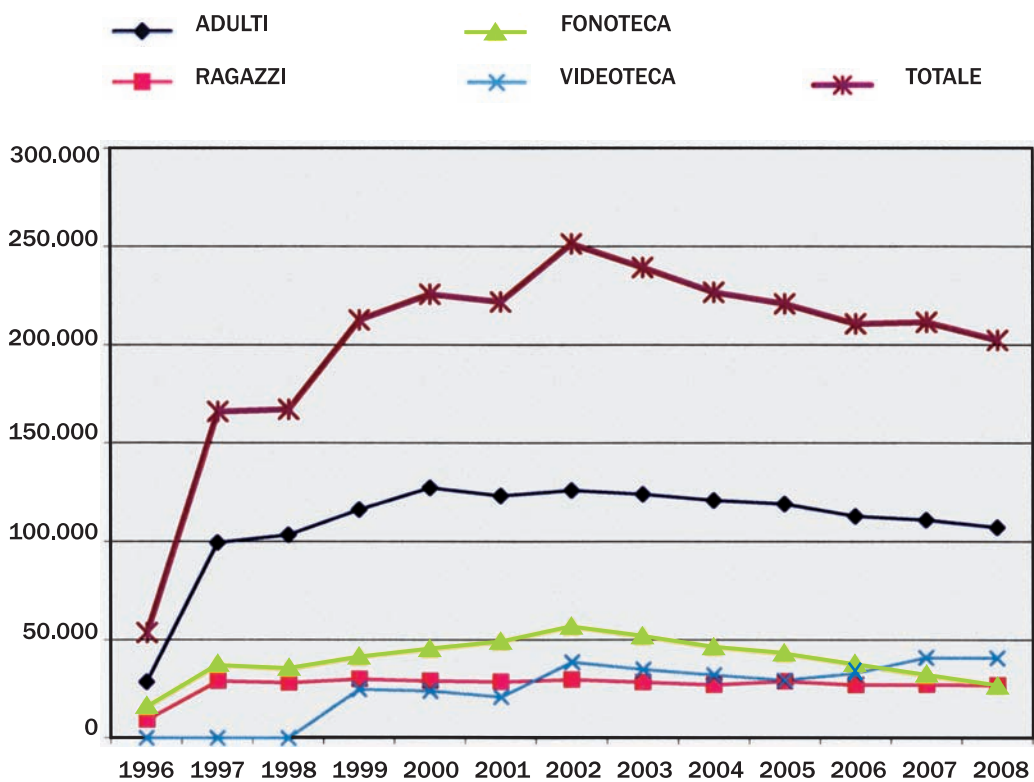


4. Particolare della copertura dell'edificio in un'immagine notturna. (A. Albornò)

PRESTITI DELLA BIBLIOTECA REGIONALE DI AOSTA PER SEZIONE

Serie storiche 1996 - 2008

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Adulti	28.567	99.629	103.517	116.441	127.451	123.325	126.173	124.219	121.107	119.240	113.059	111.144	107.444	1.421.316
Ragazzi	9.310	29.061	28.297	29.952	29.020	28.486	29.752	28.403	27.160	28.923	27.030	27.245	26.958	349.597
Fonoteca	15.792	37.229	35.306	41.468	45.313	49.097	56.743	51.737	46.357	43.012	37.563	32.012	26.949	518.578
Videoteca	0	0	0	24.834	24.014	20.858	38.731	34.998	32.163	29.616	33.098	41.186	40.992	320.490
Totale	53.669	165.919	167.120	212.695	225.798	221.766	251.399	239.357	226.787	220.791	210.750	211.587	202.343	2.609.981



SISTEMA BIBLIOTECARIO VALDOSTANO

Principali dati statistici 2008

Biblioteche	utenti attivi	totale prestiti	totale doc.ti	totale visite	abitanti	iscr. / ab.	doc.ti / ab.	prestiti / iscritto	visite / iscritto	I.C.	vis. / pres.	prestiti / abitante	visite / abitanti
Allein	73	863	2.853	727	249	29,3%	11,5	11,8	10,0	0,30	0,84	3,5	2,9
Antey-Saint-André	566	629	6.570	450	606	93,4%	10,8	1,1	0,8	0,10	0,72	1,0	0,7
Aosta - <i>Bibliobus</i>		459											
Aosta - Biblioteca Regionale	19.903	202.351	237.142	265.000	34.672	57,4%	6,8	10,2	13,3	0,85	1,31	5,8	7,6
Aosta - Ospedale (biomedica)		613	**										
Aosta - Ospedale (degenti)		939	**										
Aosta - Quartiere Dora	439	6.587	17.731	7.748	4.000	11,0%	4,4	15,0	17,6	0,37	1,18	1,6	1,9
Aosta - Viale Europa	607	9.310	18.189	17.512	7.500	8,1%	2,4	15,3	28,9	0,51	1,88	1,2	2,3
Arvier	365	691	11.312	1.248	858	42,5%	13,2	1,9	3,4	0,06	1,81	0,8	1,5
Avise	110	926	5.077	1.876	316	34,8%	16,1	8,4	17,1	0,18	2,03	2,9	5,9
Ayas	859	5.487	11.577	5.700	1.335	64,3%	8,7	6,4	6,6	0,47	1,04	4,1	4,3
Aymavilles	651	3.500	11.611	5.051	1.932	33,7%	6,0	5,4	7,8	0,30	1,44	1,8	2,6
Bionaz	136	1.106	7.000	1.249	241	56,4%	29,0	8,1	9,2	0,16	1,13	4,6	5,2
Brusson	1.155	1.952	8.396	1.576	840	137,5%	10,0	1,7	1,4	0,23	0,81	2,3	1,9
Chamois	136	702	3.558	576	96	141,7%	37,1	5,2	4,2	0,20	0,82	7,3	6,0
Champdepraz	86	340	4.493	393	681	12,6%	6,6	4,0	4,6	0,08	1,16	0,5	0,6
Champorcher	309	3.075	8.927	5.062	412	75,0%	21,7	10,0	16,4	0,34	1,65	7,5	12,3
Charvensod	149	2.029	9.010	1.812	2.368	6,3%	3,8	13,6	12,2	0,23	0,89	0,9	0,8
Châtillon (comprenditoriale)	1.202	37.003	36.725	72.717	4.831	24,9%	7,6	30,8	60,5	1,01	1,97	7,7	15,1
Cogne	366	2.548	11.000	4.287	1.457	25,1%	7,5	7,0	11,7	0,23	1,68	1,7	2,9
Courmayeur	574	8.518	11.275	13.408	2.969	19,3%	3,8	14,8	23,4	0,76	1,57	2,9	4,5
Donnas (comprenditoriale)	490	7.013	16.475	4.672	2.683	18,3%	6,1	14,3	9,5	0,43	0,67	2,6	1,7
Doues	55	229	6.788	352	418	13,2%	16,2	4,2	6,4	0,03	1,54	0,5	0,8
Etroubles	266	2.458	8.441	3.471	486	54,7%	17,4	9,2	13,0	0,29	1,41	5,1	7,1
Gignod	624	1.799	10.986	2.145	1.436	43,5%	7,7	2,9	3,4	0,16	1,19	1,3	1,5
Gressan	395	4.600	9.979	6.964	3.135	12,6%	3,2	11,6	17,6	0,46	1,51	1,5	2,2
Gressoney-Saint-Jean	327	1.217	1.611	1.888	815	40,1%	2,0	3,7	5,8	0,76	1,55	1,5	2,3
Hône	523	8.006	16.403	9.561	1.168	44,8%	14,0	15,3	18,3	0,49	1,19	6,9	8,2
Introd	192	1.578	6.951	1.625	608	31,6%	11,4	8,2	8,5	0,23	1,03	2,6	2,7
Issime	386	3.023	10.508	6.320	404	95,5%	26,0	7,8	16,4	0,29	2,09	7,5	15,6
Issogne	682	5.423	14.750	5.971	1.388	49,1%	10,6	8,0	8,8	0,37	1,10	3,9	4,3
La Magdeleine	163	1.050	4.816	1.510	100	163,0%	48,2	6,4	9,3	0,22	1,44	10,5	15,1
La Salle	1.007	5.504	4.620	**	2.018	49,9%	2,3	5,5		1,19		2,7	
La Thuile	1.001	6.202	11.828	10.832	795	125,9%	14,9	6,2	10,8	0,52	1,75	7,8	13,6
Montjovet	355	2.735	8.606	3.103	1.813	19,6%	4,7	7,7	8,7	0,32	1,13	1,5	1,7
Morgex (comprenditoriale)	423	13.300	18.489	**	1.989	21,3%	9,3	31,4		0,72		6,7	
Ollomont	85	721	4.717	655	160	53,1%	29,5	8,5	7,7	0,15	0,91	4,5	4,1
Oyace	139	1.153	8.785	2.315	214	65,0%	41,1	8,3	16,7	0,13	2,01	5,4	10,8
Pollein	171	1.520	*	**	1.451	11,8%		8,9				1,0	
Pont-Saint-Martin	3.766	52.124	41.400	31.996	3.945	95,5%	10,5	13,8	8,5	1,26	0,61	13,2	8,1
Pré-Saint-Didier	285	2.146	9.656	1.861	959	29,7%	10,1	7,5	6,5	0,22	0,87	2,2	1,9
Quart	499	3.158	13.380	8.844	3.456	14,4%	3,9	6,3	17,7	0,24	2,80	0,9	2,6
Rhêmes-Saint-Georges	197	1.250	4.251	2.418	206	95,6%	20,6	6,3	12,3	0,29	1,93	6,1	11,7
Saint-Christophe	569	2.943	8.027	5.128	3.209	17,7%	2,5	5,2	9,0	0,37	1,74	0,9	1,6
Saint-Denis	107	914	4.943	1.122	371	28,8%	13,3	8,5	10,5	0,18	1,23	2,5	3,0
Saint-Marcel	242	1.514	5.764	1.886	1.227	19,7%	4,7	6,3	7,8	0,26	1,25	1,2	1,5
Saint-Nicolas ***					331							0,0	0,0
Saint-Oyen	113	1.106	8.658	1.644	216	52,3%	40,1	9,8	14,5	0,13	1,49	5,1	7,6
Saint-Pierre	1.138	6.007	14.365	5.516	2.835	40,1%	5,1	5,3	4,8	0,42	0,92	2,1	1,9
Saint-Rhémy-en-Bosses	139	5.586	10.172	5.365	368	37,8%	27,6	40,2	38,6	0,55	0,96	15,2	14,6
Saint-Vincent	1.547	7.188	5.234	2.099	4.846	31,9%	1,1	4,6	1,4	1,37	0,29	1,5	0,4
Sarre	234	2.087	*	**	4.622	5,1%		8,9				0,5	
Torgnon	663	2.416	9.726	3.200	538	123,2%	18,1	3,6	4,8	0,25	1,32	4,5	5,9
Valpelline	217	2.188	10.161	3.619	638	34,0%	15,9	10,1	16,7	0,22	1,65	3,4	5,7
Valtournenche	623	3.863	11.000	13.320	2.211	28,2%	5,0	6,2	21,4	0,35	3,45	1,7	6,0
Verrès (comprenditoriale)	558	22.707	25.350	**	2.658	21,0%	9,5	40,7		0,90		8,5	
Totale	45.867	474.356	769.286	555.794	119.080	38,5%	6,5	10,3	12,1	0,62	1,17	4,0	4,7
Medie	882	8.625	15.386	11.825	2.247	39,3%	6,8	9,8	13,4	0,56	1,37	3,8	5,3

Tot. Biblioteche censite: 52 55

* Non pervenuto

** Non rilevato

*** La biblioteca comunale è momentaneamente chiusa